

Testimonianza per la veglia della Pastorale giovanile diocesana (10 aprile 2021)

È vero, il sogno si fa segno.

Nell'esperienza dell'Associazione di volontariato Il Noce, nata 35 anni fa a Casarsa, ciò è stato chiaro già nello slogan che abbiamo scelto su ispirazione di dom Helder Câmara: "Se uno sogna solo, rimane solo un sogno. Se molti sognano assieme, è l'inizio di qualcosa di nuovo".

Assieme abbiamo sognato comunità accoglienti, famiglie accoglienti, dove non ci fosse spazio per l'amore pauroso ma per l'amore coraggioso.

Un sogno dalla parte dei bambini, soprattutto di quelli a cui ridare un sorriso era quasi una scommessa. Sotto l'ombra di un grande albero ideale che ha cercato di essere sempre un punto di riferimento per proteggerli e per prevenire forme di disagio attraverso il doposcuola, le famiglie affidatarie e adottive, la casa famiglia – prima – e la casa mamma-bambino, poi. Senza dimenticare dei bambini del Sud del modo attraverso i sostegni a distanza, perché i bambini hanno tutti gli stessi diritti, non esistono i "nostri" e "quelli là".

L'esperienza vissuta in questi 35 anni ci ha insegnato che è possibile prevenire le situazioni estreme con interventi articolati, finalizzati non solo alla soluzione del singolo caso, ma alla costruzione di una cultura rispettosa e sensibile ai bisogni dei bambini e delle famiglie. Nella convinzione che per fare questo ci vuole tutto un villaggio, come ci insegna un proverbio africano.

E' fondamentale non tradire il sogno che portiamo dentro, impegnandoci ad essere ancora disponibili e credibili, con rinnovata grinta e fantasia, specie nei confronti dei giovani, a cui poter passare il testimone. E questo ultimo anno di pandemia ci ha chiesto ancora più vigore e fantasia per stare accanto ai bambini e alle loro famiglie in un momento in cui non è possibile incontrarsi...

Grazie all'apporto di veramente tante persone, la realtà ha superato il sogno. Quella del Noce è una storia che molti han costruito assieme, giorno dopo giorno. E' una storia che si intreccia con le vicende personali, con sogni condivisi, con ricerche e scommesse, con delusioni e soddisfazioni.

E quando diciamo tante persone pensiamo alle oltre 400 famiglie che hanno aperto la loro mente alla cultura dell'accoglienza, avvicinandosi all'affido e all'adozione. Pensiamo ai 450 e più volontari che in questi anni si sono alternati nel doposcuola. Il cuore delle persone è grande! E quando questa disponibilità si incontra con la necessità di chi è nel bisogno, possiamo avere adulti attenti ai bambini durante i pomeriggi del doposcuola, possiamo trovare una famiglia disposta ad accompagnare per un tratto della sua vita o per sempre un bambino, possiamo dare speranza a una mamma che non sa dove e come continuare il suo compito educativo...volti, nomi, vite che si incontrano e rendono il sogno una realtà sostenibile. I bisogni sono sempre tanti, purtroppo, e c'è bisogno continuamente di altre disponibilità ed energie nuove.

Siamo convinti che il futuro sia nelle mani di chi sa sognare ragioni di speranza. E noi dobbiamo continuare non solo a sognare, ma a creare terreno fertile in cui i sogni si avverano. Lo dobbiamo ai bambini.